

LIBRI

Libri, rapporti, pubblicazioni di attualità - A cura di Daniela Raffaelli, redazione Ecoscienza



RAPPORTO RIFIUTI URBANI

Edizione 2014

Ispra, 2014
222 pp, distribuzione gratuita,
www.isprambiente.it
http://bit.ly/Ispra_RapportoRifiutiUrbani2014

Presentato a Roma lo scorso luglio, il *Rapporto rifiuti urbani* di Ispra, realizzato con la collaborazione delle Agenzie ambientali, conferma anche per il 2013 il trend in calo degli ultimi anni, essenzialmente dovuto alla crisi economica; nell'ultimo anno il Pil e le spese delle famiglie

fanno registrare contrazioni rispettivamente dell'1,9% e del 2,5%, a fronte di una riduzione più contenuta del dato di produzione dei rifiuti urbani (-1,3%, quasi 400 mila tonnellate in meno rispetto al 2012). Cresce ancora la differenziata nel 2013, raggiungendo il 42,3% della produzione nazionale, oltre 2 punti in più rispetto al 2012; il Nord, con 54,4%, è la macroarea italiana che registra il tasso più alto di differenziata, segue il Centro (36,3%) e il Sud (28,9%). Veneto e Trentino Alto Adige si attestano al 64,6%, mentre l'Emilia-Romagna è al 53%.

Lo smaltimento in discarica è ancora una forma di gestione molto diffusa (il 37% dei rifiuti urbani prodotti), tuttavia il riciclaggio delle diverse frazioni provenienti dalla differenziata o dagli impianti di trattamento raggiunge il 38,7% della produzione. Il 18,2% dei rifiuti urbani prodotti è avviato a incenerimento.

Il report sui rifiuti urbani – che fornisce l'analisi dei dati relativi a produzione, raccolta differenziata, gestione e costi dei servizi, oltre al trasporto transfrontaliero – quest'anno aggiunge i risultati del censimento relativo ai Comuni che hanno effettuato il passaggio a Tares. Su un campione di 1.331 comuni, il 16,45% del numero dei comuni italiani, che copre una popolazione di 12.936.043 abitanti, il 75,6% (1006 comuni) ha effettuato il passaggio a Tares, per il 19,5% dei comuni campione (259 comuni) il passaggio è in corso, mentre per il restante 5% (66 comuni) il passaggio è sospeso in attesa di chiarimenti normativi. Il rapporto è disponibile solo in formato elettronico sul sito di Ispra.

IN BREVE

Innovating Food, Innovating The Law. Ebook a cura di Mariachiara Tallacchini, Fernando Leonini, Matteo Ferrari. Formato ePub e Mobi, 1,49 euro.

Se agricoltura, produzione e distribuzione alimentare si radicano nella storia dell'umanità, esse sono state radicalmente ridefinite dall'azione congiunta di tecnoscienza, *policy* e diritto. Il volume esplora quattro aree legate al cibo, all'interfaccia tra innovazione tecnoscientifica e giuridica.

http://bit.ly/Innovating_Food_Innovating_The_Law

La Commissione europea ha pubblicato la *brochure EMAS Accommodation Factsheet* sulle strutture ricettive registrate Emas per consigliare un turismo più ecosostenibile; sono tre le tipologie di strutture considerate nei maggiori paesi dell'Europa: hotel, campeggi e affitta camere. Disponibile all'indirizzo http://ec.europa.eu/environment/emas/news/index_en.htm



231 E AMBIENTE

Spunti operativi e casistica

A cura di Mara Chilosì
Filodiritto Editore, 2013
350 pp, 39,00 euro

Responsabilità degli enti e reati ambientali: è questo il delicato connubio del quale si occupa il volume curato dall'avvocato Chilosì. Grazie ai contributi di docenti universitari, magistrati e professionisti con esperienza nel settore (Nicola Mazzacava, Enrico Amati, Andrea Martelli, Tommaso Epidendio, Stefano Rossi, Enrico

Cieri) l'opera fa un bilancio del primo biennio di applicazione della disciplina della responsabilità amministrativa degli enti dipendente da reati ambientali introdotta dal Dlgs n. 121/2011; privilegiando un approccio concreto, il volume fornisce indicazioni pratiche alle differenti figure professionali coinvolte nell'applicazione della materia (imprese, professionisti, organi di controllo), con particolare riferimento alle modalità di implementazione del modello 231, all'attività dell'organismo di vigilanza fino all'eventuale fase di difesa dell'ente nel processo.

Maria Elena Boschi, Arpa Emilia-Romagna

REPORT EEA "ENVIRONMENT, HEALTH AND WELL-BEING"

2014, Report Eea Scientific Committee Seminar on Environment, Human Health and Well-Being, 37 pp, www.eea.europa.eu
http://bit.ly/EEA_2014_reportEnvironmentHealthAndWell-Being

Ci sono prove che il cambiamento climatico sta rendendo il polline più forte e si sta estendendo la stagione di diffusione dei pollini. Guardando al futuro, le autorità sanitarie potrebbero trarre vantaggio dalle proiezioni sui cambiamenti climatici per anticipare e promuovere misure di adattamento ai rischi per la salute. Questo esempio, tratto dal rapporto *Environment, health and well-being* mostra l'importanza di considerare contestualmente *ambiente, salute e benessere*, anziché separatamente, perché questi temi interagiscono in modi complessi, con un'ampia gamma di costi e benefici per la società.

Il rapporto, pubblicato dal Comitato scientifico dell'Agenzia europea dell'ambiente (Eea), fa seguito al seminario dello scorso 12 febbraio, che ha messo a confronto esperti e decisori in molti campi diversi. Molti partecipanti hanno sollecitato un nuovo tipo di scienza interdisciplinare che abbia una visione sistemica e che guardi ai nessi e agli effetti, positivi e negativi, tra queste aree generalmente separate. Può sembrare che non ci sia niente di nuovo nel considerare insieme diversi ambiti: l'inquinamento atmosferico, ad esempio, è spesso stato considerato in relazione alle sue implicazioni sulla salute. Ma il report sostiene che la ricerca dovrebbe ulteriormente incorporare tali aree, permettendo di acquisire una comprensione sistemica di cause ed effetti molteplici. Prevedere i cambiamenti sistemici può essere molto difficile, ma questo sembra sempre più essere il modo più razionale di prepararci al futuro.

